

terribile, per cui l'anno più felice del pontificato di papa Aldobrandini finì dolorosamente.¹ La Città Eterna venne colpita da un'inondazione, che superò di molto tutte le antecedenti. Il 21 dicembre erano cadute delle piogge torrenziali, che gonfiarono in modo impressionante le bionde e limacciose acque del Tevere. Il 23 dicembre il fiume cominciò a straripare in alcuni punti. Da principio non si temeva molto; ma le acque crescevano di ora in ora con una regolarità spaventevole; esse oltrapassarono i segni dell'inondazione del 1557, ed in ultimo di due palmi anche quelli del 1530. Fu calcolato che il livello dell'acqua si era innalzato di 10 metri.² Quasi tutta la città dovette assaporar in modo terribile il fetore, che nella poesia oraziana è lasciato dalla vendetta del dio Tevere.³ Solo i monti ed alcune parti più alte della città furono risparmiate.⁴

¹ In un* Annotazione nel *Cod. Barb. lat.* 5259 p. 132. (Biblioteca Vaticana) è detto dell'anno 1598: « Anno celebre e memorabile per la christianità, ma particolarmente per la riputatione e felicità della Sede Apost. e di Clemente VIII poichè in esso non solo ricuperò e ridusse sotto il dominio ecclesiastico Ferrara, et uno stato così grande suo, ma nell'istesso anno si riebbe dalle mani de' turchi Giaverino pochi anni avanti da loro per forza occupato. Stabillissi la pace con l'autorità del medesimo Pontefice per mezzo del suo legato tra la corona di Francia e quella di Spagna dopo dieci anni di guerra, anzi si potrebbe dire cento. Quietossi con l'istessa pace il regno di Francia lacerato altrettanto tempo dalle guerre civili, et essendo morto Filippo 2° Re di Spagna si congiunsero in matrimonio Filippo 3° suo figliuolo a Margherita d'Austria, facendosi solennità delle nozze in Ferrara con grandissima pompa degna di tanti principi per mano dell'istesso Pontefice, ne questo sponsalizio fu solo; poichè seco anche si celebrò quello dell'arciduca Alberto con l'infanta Donna Isabella di Spagna. Ne fu cosa di poca considerazione il muoversi il Papa con tutta la corte di Roma et andare a Ferrara con decoro ecclesiastico e pontificio, entrandovi solenissimamente, attioni che bastarebbono ad illustrare un secolo, e far memorabili quattro pontificati. Ne poteva quest'anno esser più felice per quel Pontefice, se questa felicità non fosse stata alquanto temperata dall'inondazione che fece il Tevere nel suo ritorno a Roma, che non solo li recò non poco disturbo, benchè in esso anche avesse occasione di mostrare la sua pietà, et il cardinal Aldobrandino la sua diligenza.

² Cfr. v. MOLTKE, *Wanderbuch*⁵, Berlino 1890, 61.

³ Già il 2 febbraio 1598 era avvenuta un'inondazione che aveva causato un danno di 200.000 scudi (vedi * *Avviso* del 4 febbraio 1598, *Urb.* 1066, Biblioteca Vaticana), un'altra il 1° marzo (* *Avviso* del 7 marzo 1598, *ibid.*).

⁴ Cfr. *Lettres d'Ossat* V 5 s.; Relazione del provisoro dell'Anima presso SCHMIDLIN, *Anima* 442 s.; * *Avviso* del 30 dicembre 1598, *Urb.* 1066, Biblioteca Vaticana; * Lettera di Carpino Carpi, in data Roma 1598 dicembre 30 nel *Vat.* 8259, p. 342 s.; *ibid.*; *Lettera di Maurizio Catanco* nell'*Idea del Segretario*, Venezia 1606, 37 s.; * Lettera di L. Cremaschi del 26 dicembre 1598, Archivio Gonzaga in Mantova; * Relazione di M. Vialardo all'arciduca Ferdinando del 2 gennaio 1599, Archivio di Stato in Vienna. Due * Relazioni nelle *Inform. polit.* XVI n. 15-16 della Biblioteca di Stato in Berlino. Vedi inoltre IUVENCIVS V 291 s.; Pos-